La «day surgery» salpa con le navi della Marina militare italiana

Accordo di collaborazone con la fondazione Day Surgery Onlus per portare assistenza nei teatri di conflitto e nelle missioni di soccorso

di Redazione Online Salute

Il professor Giampiero Campanelli, presidente della Day Surgery Onlus

Chirurgia oculistica, chirurgia generale, gastroenterologia, ginecologia e andrologia, otorinolaringoiatria, ortopedia e traumatologia sono tra le specialità mediche trattabili in regime di chirurgia di giorno - day surgery. Oggi possono essere operate in modo sicuro e in tempi rapidi. Sono proprio i tempi ad essere fondamentali quando è necessario effettuare molti interventi nello stesso giorno, come nelle missioni di emergenza umanitaria. Per questo la Fondazione Day Surgery Onlus e la Marina Miliare hanno siglato un Protocollo d'intesa che prevede un'intensa collaborazione nella realizzazione di attività e progetti di cooperazione sanitaria in ambito nazionale ed internazionale e nell'organizzazione di corsi di formazione su argomenti specifici per accrescere le capacità tecniche dei rispettivi team medici.

Ad essere coinvolti saranno i chirurghi che afferiscono alla Fondazione Day Surgery, presieduta dal professor Giampiero Campanelli, e i team sanitari della Marina Militare. «Dopo aver visto con particolare interesse e piacere i diversi servizi televisivi sulla encomiabile opera sanitaria condotta sulle navi della Marina Militare – ha dichiarato Giampiero Campanelli, presidente del Consiglio Direttivo e fondatore della Fondazione – ho avuto sentore che i connotati dell'attività chirurgica che conduciamo con Day Surgery ONLUS ben si adattavano all'attività umanitaria realizzabile su una di queste navi. Questa mia sensazione ha avuto conferma dai successivi colloqui con i vertici della Forza Armata a cui ho proposto di mettere a disposizione le reciproche competenze chirurgiche e la specifica esperienza in missioni umanitarie condotte in situazioni anche molto difficili, e ho trovato una piena disponibilità ad unire gli sforzi in tale direzione». «Questo accordo con la Marina Militare è molto importante – continua il professor Campanelli – perché consentirà un'osmosi di esperienze e di professionalità tra i nostri operatori e quelli di una organizzazione consolidata come la Marina Militare che, soprattutto nell'ultimo anno, ha svolto un intensa attività sanitaria a carattere umanitario sulle varie navi impegnate nella Operazione Mare Nostrum. Il creare solidarietà tra le varie équipe, creare questo senso di fratellanza medica nell'aiutarsi reciprocamente a risolvere e gestire varie patologie è anche finalizzato a fornire, in un eventuale impegno umanitario fuori dai confini nazionali, competenze a medici di Paesi meno fortunati fornendo loro gli strumenti utili per potersi autodeterminare».